“VIENI E VEDI”.

L’AMORE DI DIO CHE SI RIVELA E CI CHIAMA ALLA COMUNIONE

Dio ci ama e ci viene incontro. Gli angeli ci invitano: “**Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell’Agnello.**” È un richiamo a metterci in cammino, ad avere un cuore aperto, sempre proteso verso il Signore, ogni giorno.

Un tempo si cominciava la giornata con la preghiera: era il modo per affidarsi a Dio e riconoscerlo nei fatti della vita. Oggi più che mai siamo chiamati a quella stessa **comunione concreta**, quotidiana. Perché se entriamo in relazione con Dio, allora Lui ci **mostrerà** qualcosa di grande: **la sua gloria, la sua presenza viva.**

Il monte, nella Bibbia, è sempre stato simbolo della rivelazione. Dio non si nasconde: è **mistero**, sì, ma un mistero che **si offre, si rivela, viene verso di noi.** Come con Natanaele: prima ancora che lui si muova, **Gesù lo ha già visto.**

“Ti mostrerò la città santa.” È la **Gerusalemme celeste**, che sarà pienamente realizzata alla fine dei tempi, ma che è già presente: è la **Chiesa**, la comunione tra Dio e gli uomini, **segno vivo della sua grazia, del suo amore, della sua gloria.**

Viviamo nell’amore, nell’unità, nella pace: **così diventiamo testimoni della gloria di Dio**, come gli apostoli che hanno dato tutto per Cristo. **San Bartolomeo ha dato perfino la propria pelle**, un segno radicale di fedeltà.

L’Apocalisse ci parla del numero **dodici**: dodici porte, dodici angeli, dodici tribù, dodici fundamenta. Tutto parla di **universalità: tutti possono accedere a Dio**, da ogni popolo, lingua, cultura. La Chiesa poggia su Cristo e sulle fondamenta degli Apostoli. E **San Bartolomeo ci mostra come vivere da veri cristiani**: radicati in Cristo, guidati dalla fede degli apostoli.

Questa **comunione con Dio è dono suo**, non costruzione umana. Se fosse opera nostra, ci sarebbero solo divisioni, guerre, conflitti. Ma **lo Spirito ci dona l’unità**, ci fa superare ogni barriera. Come scrive San Paolo: “**Nulla potrà mai separarci dall’amore di Dio in Cristo Gesù.**”

Anche nelle difficoltà – naturali, spirituali o umane – l’amore di Dio **non viene mai meno.** Ma dobbiamo accettare di vivere **in comunione con Lui.** E questo, a volte, richiede fatica e decisione.

Il segreto della vita cristiana **non è tanto amare Dio, ma lasciarsi amare da Lui.** Solo se ci lasciamo amare, impariamo ad amare davvero, a superare le nostre fragilità, a essere forti e coraggiosi. **Dio si manifesta attraverso chi lo accoglie.**

Anche gli apostoli hanno fatto un cammino di fede. Natanaele, cioè **San Bartolomeo**, all’inizio è scettico. Quando Filippo gli dice: “Abbiamo trovato il Signore,” risponde: “**Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?**” Ma Filippo insiste: “**Vieni e vedi.**”

Quel “vedi” è centrale. Il verbo **vedere** appare sei volte nel Vangelo. È lo **sguardo interiore**, la capacità di riconoscere **la presenza di Dio** nella propria vita. Gesù dice a Natanaele: “**Ti ho visto sotto il fico.**” In quell’incontro, Bartolomeo riconosce Gesù: “**Tu sei il Figlio di Dio!**”

Il cammino cristiano è **relazione quotidiana con Dio**, non sporadica. Solo con uno sguardo attento e costante possiamo riconoscere **la sua grazia e la sua gloria** nelle nostre giornate. E questo ci dà

forza, ci permette di vincere il male, perché **la speranza non delude**. Non si basa sulla forza dell'uomo, ma sull'**amore di Dio**.

Anche davanti alla guerra, alla fame, alla distruzione, Dio non ci abbandona. Ma ci chiede di **guardare con fede**, di **restare uniti a Lui**. Come diceva Bartolomeo: "Da Nazaret verrà qualcosa di buono?" Così oggi qualcuno chiede: "Ma Dio, dov'è?" **La risposta è nell'incontro**.

Oggi, celebrando la **festa di San Bartolomeo Apostolo**, nostro patrono, **riconosciamo che Dio ha cura di noi**. E con le parole di San Paolo diciamo: "**Signore, speriamo in te, anche contro ogni speranza**."

Dio desidera la pace e ci chiama ad **essere costruttori di pace**. Le divisioni non vengono da Lui. Chi è radicato in Dio vive nell'unità, **come gli apostoli, i martiri, i santi**. Oggi la Chiesa è unita: con il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i religiosi e tutti i laici. Tutti possiamo **testimoniare la presenza di Dio**.

Come Filippo e Natanaele, anche noi possiamo dire: "**Abbiamo trovato il Signore, abbiamo trovato la felicità**." Tutti cercano la felicità. **Noi l'abbiamo trovata in Cristo Gesù**.

E allora fidiamoci. Apriamo il cuore. **Vedremo** le grandi cose che Dio può fare nella nostra vita.

Dio ha scelto gli apostoli, ma oggi **sceglie anche noi**. Non solo i consacrati. Chiunque apre il cuore può essere **segno visibile della gloria di Dio nel mondo**.

25 Agosto 2025

+ S. Ecc. Mons. Biagio Colaianni